

Le installazioni di arte visiva

Casa Porcu-Cau

Antonio Are - il musicista che fa risuonare tutte le voci e che per la prima volta si misura con un progetto visivo. L'eterna sospensione del dialogo tra lingue diventa **Babelante**, dialogo tra culture attraverso il confronto di due elementi: il canto e il fuoco. In una stanza vuota si proiettano due video contrapposti. In uno l'interprete è la voce che, dal suono del basso *a tenore*, riformula un ampio ventaglio di sonorità gutturali diverse. Di ogni canto è riconoscibile l'appartenenza geografica. Il risultato è una vertigine di voci che cerca possibilità riflettendosi nell'immagine parallela del fuoco virtuale, interprete del video che sta di fronte. Il fuoco, fulcro della casa, della comunità, della condivisione, elemento di aggregazione universale. Nelle sue lingue si legge il canto di una Babele contemporanea. Guardando nelle fiamme si ascolta il dialogo sospeso delle lingue.

Casa Ricci

Az.Namusn.Art - Con una marca radicalmente performativa il collettivo affronta le tematiche che hanno dolorosamente investito la Sardegna negli ultimi quarant'anni: l'industrializzazione e le sue *velenose* conseguenze, lo spossessamento culturale e territoriale di un popolo inconsapevole e drammaticamente impreparato. Con interventi di arte pubblica, che denunciano l'urgenza ecologica nell'area industriale di Porto Torres, puntuali rivelatori dell'alto grado di indifferenza e, complici le istituzioni, disinformazione sui veleni per i quali la gente continua ad ammalarsi. **Clear lab** e **After hours** sono operazioni di *transumanza* (aznamusnart allo specchio) dei rifiuti tossici prelevati da un capannone dismesso della petrolchimica e portati nella piazza di Porto Torres sotto gli occhi dei cittadini radunati per la festa del santo patrono. **Back stage** nasce per caso da un orario non rispettato: in pieno giorno nel cielo si riversa un'enorme nube tossica. Solo dopo si scopre che non si tratta di un incidente ma di un fenomeno quotidiano che doveva restare un segreto notturno.

Parete del Municipio

Erica il cane - La globalità metropolitana con le sue contraddizioni e la nuova espressività iconografica sarà nel *disegno murale* di **Erica il cane**, sigla notissima nell'ambito della *Street Art*, l'arte di strada che ormai costituisce un capitolo fondamentale della storia dell'arte contemporanea. Universo indefinibile di forme e linguaggi dinamici espressi con mezzi sempre diversi: murali e tags, disegni, stancil e poster, stickers e pins, ma anche tele e tatuaggi, siti internet e video. È l'eredità del Graffitismo anni '70 ed '80. Le aree dell'azione e le urgenze espressive sono immutate: riappropriazione degli spazi pubblici con percorsi che iniziano nella realtà dei centri sociali. Interventi d'arte abusivi contrapposizione a quelli convenzionali delle gallerie e del mercato. Questo non toglie spessore al lavoro: la loro agilità nell'intervenire su grandi spazi riflette un'altissima qualità espressiva e di contenuti. Nei disegni è riconoscibile un universo capovolto: il lato innocente dell'immaginario infantile che svela i suoi mostri giganteschi.

Per il paese

(G)local citizen - *Glocal* è la condizione del vivere globale e locale. La consapevolezza della propria cultura d'appartenenza, partendo dalla complessità delle sfumature, può renderci cittadini *glocali*. Ma appartiene ancora a pochi. Nei volti degli Asunesi, inquadrati nella loro marginalità dallo sguardo narrante di **Alessandra Raggio e Gianluca Ricoveri**, si coglie una parentesi di ostentata ed orgogliosa unicità che li rende paralleli, ovvero esclusi, rispetto al mondo. Una periferia di vite che, benché abbia conosciuto la migrazione, ha mantenuto una posizione marginale. Il percorso fotografico **(G)local Citizen** - che riproponiamo in ideale continuità col recente AsuniFilmFestival - raccoglie la costante provvisoria di un destino decentrato: in questi scatti anche i volti sono decentrati, colti sul margine, in lampi di curiosità e poi di nuovo distratti, assorti nel vuoto che li affianca.

Il progetto visivo **Is manus**, realizzato negli anni scorsi dall'artista catalano **Anton Roca**, accoglierà il pubblico con le immagini delle mani aperte degli asunesi.